



CASA
MORRA
ARCHIVI
D'ARTE
CONTEMPORANEA

F
FONDAZIONE
MORRA

QUESTIONI DI TAGLI

*Così come si agisce in concreto. Tessiture di suoni
e voci per Nanni.*

*Concerto elettroacustico per voci, parola, canto,
modulator, SFX effects, fiati, sax elettronico,
loop & drums.*

di Luigi Cinque e Giovanni Fontana

Sabato 2 luglio 2022
ore 20.30

Casa Morra. Archivi d'Arte Contemporanea
Salita San Raffaele 20/c, 80136 Napoli
casamorra@fondazionemorra.org

Luigi Cinque. Compositore, strumentista, regista, performer. E' considerato uno dei compositori/autori più rappresentativi della frontiera tra antropologia della musica, scrittura musicale, parola, cinema, nuove tecnologie applicate. Studia composizione, tra gli altri, con Luciano Berio (Siena 1979/80). Oltre venti lavori discografici tra personali e di collaborazione. Il suo album *Tangerine Café* è giudicato dalla critica specializzata miglior disco European World Music Award nel 2003. Come film director scrive e dirige – tra gli altri – nel 2012 *Transeuropæ Hotel*, lungometraggio presente in concorso nei festival internazionali di Montreal, Annecy, Paris, Maratea (prix regia), Asti, Rio de Janeiro (premio della critica), Salvador Bahia (migliore musica), Baires Film Fest e premiato come miglior film italiano al Roma Independent Film Fest 2013. Il suo ensemble musicale in concerto è l'Hypertext Orchestra. Nel 2018 esce il volume *Kunzertu* – memorie per una musica del terzo millennio (ed. Zona). Scrive nel 2020 la sua terza opera "Che ne sai del futuro?" – libretto Sandro Cappelletto – per sei voci cantanti, orchestra e coro, prodotta dal Teatro Comunale Pavarotti di Modena, Landestheater Linz, Novi Sad Theatre (Serbia). Sarà in formazione, nel 2022, in un evento con i migliori sax soprani world wide tra cui Dave Liebman, John Surman, Ingrid Laubrock, Mette Henriette, Gianni Gebbia.

Ventennale è stata la collaborazione con il Nanni Balestrini librettista d'operapoesia (Elettra, Arianna), realizzando insieme oltre cento eventi concerti (anche operistici) in sedi artistiche e concertistiche internazionali (Tokyo, Parigi, Berlino, Palermo, Beirut, Milano, Tel Aviv). Indimenticabile, una messa in scena dell'Arianna nei giardini di Castel Sant'Elmo a Napoli prodotta e curata dalla Fondazione Morra.

Giovanni Fontana è un poeta e un performer che lega la sua attività di scrittore a ricerche in campo sonoro e visivo. Gran parte della sua produzione riguarda i settori della poesia sonora e della poesia visiva. Residente ad Alatri, dove svolge la professione di architetto, ha teorizzato negli anni Ottanta la "poesia pre-testuale", forma poetica di scrittura aperta all'interdisciplinarietà. La "poesia pre-testuale" si pone, infatti, come un progetto di performance da integrare, durante l'azione, con linguaggi visivi, sonori, gestuali, ecc. Nel 2008 elabora il concetto di "poesia epigenetica" relativo al rapporto tra oralità e scrittura nella performance poetica. È autore di "romanzi sonori", dove la prosa è sostenuta da strutture ritmiche caratterizzate dall'uso di slash, come si trattasse di partiture musicali, in luogo dei correnti segni d'interpunzione. Ha preso parte a numerose rassegne internazionali di poesia visuale tra cui *Progetto XXI. La scrittura visuale / La parola totale* (Museo Nitsch, Napoli, 2014). Nel 2020 gli è stato assegnato il Premio alla carriera Alberto Dubito international, riservato a personalità del mondo artistico che si siano distinte per l'attenzione alla correlazione tra testo e linguaggi musicali. Ha curato la raccolta dei testi poetici lineari, visuali e sonori di Adriano Spatola per dia•foria & dreamBOOK Edizioni.

QUESTIONI DI TAGLI

Così come si agisce in concreto. Tessiture di suoni e voci per Nanni. Concerto elettroacustico per voci, parola, canto, modulator, SFX effects, fiati, sax elettronico, loop & drums.

Mille Nanni: mille posizioni di fronte alla parola e mille forme della parola.

Pesi, misure, dimensioni spazio-temporali complesse e flessibili, dinamiche in continua evoluzione.

Parola-corpo, parola-gesto, parola-sguardo, parola-azione, parola-campo, parola-orma, parola-automa, parola-macchina, parola-immagine, parola-evento, parola-suono, parola-oggetto, in quadri fonosimbolici e in specchi di ideogrammi verbali per comporre paradigmi performativi e prospettici cinetetrabili in proiezioni intermediali.

Di fronte alle dinamiche strutturali della complessità balestriniana, Luigi Cinque e Giovanni Fontana si soffermano sul concetto di taglio e sulle relative particolarità tecniche, organizzando un tessuto performante dove la dimensione verbale si risolve in suoni e ritmi lasciando emergere come punte di iceberg concetti fonosemantici e liberando epifanie vocali e musicali in direzioni imprevedibili. Le tessiture polistrumentali di Luigi Cinque s'innervano su un ordito ritmico che rivela a tratti, in dimensione digitale, poliarmonie fonetiche entro le quali s'insinua la stessa voce di Nanni Balestrini, mentre sostiene le sonorità poetiche di Giovanni Fontana. La vocalità si appoggia sulla scrittura e la musica accredita il tutto in un puzzle acustico concretamente caratterizzato dalla maschera elettrofonica del corpo.